



PARROCCHIA SANTA MARIA NOVELLA

piazza Santa Maria Novella, 18 50123 FIRENZE

email info@parrocchiasantamarianovella.it - tel.055 210113

È allo stesso tempo l'ora della luce e l'ora delle tenebre.

L'ora della luce, poiché il sacramento del Corpo e del Sangue è stato istituito, ed è stato detto: "Io sono il pane della vita...

Tutto ciò che il Padre mi dà verrà a me: colui che viene a me non lo respingerò...

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto mi ha dato, ma lo risusciti l'ultimo giorno" (Gv 6,35-39). Come la morte è arrivata dall'uomo così anche la risurrezione è arrivata dall'uomo, il mondo è stato salvato per mezzo di lui. Questa è la luce della Cena.

Al contrario, la tenebra viene da Giuda. Nessuno è penetrato nel suo segreto. Si è visto in lui un mercante di quartiere che aveva un piccolo negozio, e che non ha sopportato il peso della sua vocazione. Egli incarnerebbe il dramma della piccolezza umana. O, ancora, quello di un giocatore freddo e scaltro dalle grandi ambizioni politiche.

Lanza del Vasto ha fatto di lui l'incarnazione demoniaca e disumanizzata del male.

Tuttavia nessuna di queste figure collima con quella del Giuda del Vangelo. Era un brav'uomo, come molti altri. È stato chiamato come gli altri. Non ha capito che cosa gli si faceva fare, ma gli altri lo capivano? Egli era annunciato dai profeti, e quello che doveva accadere è

accaduto. Giuda doveva venire, perché altrimenti come si sarebbero compiute le Scritture? Ma sua madre l'ha forse allattato perché si dicesse di lui: "Sarebbe stato meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!"? Pietro ha rinnegato tre volte, e Giuda ha gettato le sue monete d'argento, urlando il suo rimorso per aver tradito un Giusto. Perché la disperazione ha avuto la meglio sul pentimento? Giuda ha tradito, mentre Pietro che ha rinnegato Cristo è diventato la pietra di sostegno della Chiesa. Non restò a Giuda che la corda per impiccarsi. Perché nessuno si è interessato al pentimento di Giuda? Gesù l'ha chiamato "amico". È veramente lecito pensare che si trattasse di una triste pennellata di stile, affinché sullo sfondo chiaro, il nero apparisse ancora più nero, e il tradimento più ripugnante? Invece, se questa ipotesi sfiora il sacrilegio, che cosa comporta allora l'averlo chiamato "amico"? L'amarezza di una persona tradita? Eppure, se Giuda doveva esserci affinché si compissero le Scritture, quale colpa ha commesso un uomo condannato per essere stato il figlio della perdizione? Non chiariremo mai il mistero di Giuda, né quello del rimorso che da solo non può cambiare nulla. Giuda Iscariota non sarà più "complice" di nessuno.

Mc 15, 1-39: **La passione del Signore**

+ Dal Vangelo secondo Marco

Forma breve (Mc 15, 1-39):

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

- Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?

Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

- Intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

- Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota

Costrinsero a portare la croce di lui un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

- Con lui crocifissero anche due ladroni

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

- Ha salvato altri e non può salvare se stesso!

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

- Gesù, dando un forte grido, spirò

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Parola del Signore

Riflessione

Gesù viene osannato e acclamato: il Messia entra in Gerusalemme in groppa ad un asinello, mite ed umile, come profetizzato in Zaccaria. Tutti sventolano rami d'ulivo per acclamare il liberatore, il salvatore; ma non lo sarà secondo le attese umane, infatti quasi tutti lo abbandoneranno nell'ora della croce. Gesù non è venuto né a fare un colpo di stato e né a riformare

l'economia: Dio si è fatto uomo per liberarci dal dominio del peccato (che sta alla base di tutti gli altri problemi) e della morte, donandoci lo Spirito di Dio e con esso la possibilità di vivere, uniti a Lui, una vita piena, eterna e beata. Rifiutato e disprezzato, il Figlio di Dio non si tirerà indietro, amandoci sino in fondo, sino alle estreme conseguenze della croce,

insegnandoci così l'arte di vivere e di amare.

Avvisi

- **Catechismo prima comunione:** tutti i sabato nel salone parrocchiale alle ore 15:30.

- **Catechismo cresima:** a giovedì alterni

- **Preparazione al matrimonio:** 7° incontro 5 Aprile
L'ISTRUTTORIA MATRIMONIALE. IL RITO DEL
MATRIMONIO
ASPETTI LEGALI E CIVILE

- **Centro d'ascolto Caritas:** tutti i giovedì dalle ore 14:30 alle 16:30.

- **A tutti i Parrocchiani,**
giovedì 29 Marzo 2018 dopo la celebrazione Caena Domini delle ore 18.00 in basilica si svolgerà come consuetudine il giro delle sette chiese fiorentine. Tutti i parrocchiani sono invitati.
Il ritrovo è sul sagrato della Basilica dopo la celebrazione della S. Messa

Sante messe della settimana

Lunedì 26 Santo	Ore 7:30 S. Messa con Lodi Ore 08:00 Ufficio delle letture Ore 18:00 S. Messa con Vespri	
Martedì 27 Santo	Ore 7:30 S. Messa con Lodi Ore 08:00 Ufficio delle letture Ore 18:00 S. Messa con Vespri	
Mercoledì 28 Santo	Ore 7:30 S. Messa con Lodi Ore 08:00 Ufficio delle letture Ore 18:00 S. Messa con Vespri	
Giovedì 29 Santo	Ore 9:30 Messa Crismale in Cattedrale Ore 18:00 In Caena Domini in Basilica	
Venerdì 30 Santo	Ore 18:00 Passione del Signore In Basilica	
Sabato 31 Santo	Veglia Pasquale ore 22:00 in Basilica	
Domenica 1 Pasqua Di Risurrezione (Anno B)	Ore 10:30 S. Messa Ore 12:00 S. Messa Ore 18:00 S. Messa	